

IN MEMORIA DI DON GIUSEPPE AUBRY
(1916-1994)

Potrebbe forse sembrare fuori di luogo, per chi conoscesse gli scritti di don Giuseppe Aubry, il ricordarlo su RSS in occasione della sua morte avvenuta il 17 febbraio u.s. Certamente sarebbe più in sintonia con i suoi interessi scientifici il farne menzione su riviste di teologia religiosa, o di teologia spirituale, o, per lo meno, di spiritualità salesiana. Eppure più di un motivo milita a favore del presente ricordo.

Lo studioso svizzero è stato uno degli scrittori di tematiche salesiane più prolifici. Dal 1970 fino alla morte ha dedicato molto tempo a studi su don Bosco, la vita salesiana, le costituzioni dei salesiani, la famiglia salesiana. Una cinquantina fra libri e articoli, oltre a conferenze, convegni, dispense scolastiche, sussidi vari, stanno a dimostrare l'interesse per tale soggetto, cui non faceva mancare l'afflato di un entusiasmo vibrante spesso di esperienze di vita personale.

La sua formazione culturale di estrazione teologico-dogmatica lo portò ad orientarsi verso la spiritualità e l'applicazione attuale del messaggio di don Bosco, più che alla «ricerca storica» vera e propria. Era consapevole che *Vars intelligendi* di una fonte storica è *conditio sine qua non* per *l'ars explicandi* della medesima; preferì comunque dedicarsi all'ermeneutica esistenziale dei testi, lasciando ad altri l'analisi attenta, precisa, puntigliosa delle fonti.

Certo, non sempre condivideva i metodi e le conclusioni dei discepoli di Clio; rivendicava per sé il diritto di non essere sempre d'accordo con tutte le loro pagine, ma rimane vero che ne apprezzava comunque gli esiti e ne ammirava lo sforzo di tener viva l'istanza di mai obliare il tributo che don Bosco e le sue istituzioni hanno pagato alla cultura, alla teologia, alla spiritualità, ai modi di sentire e di vivere collettivi del Piemonte ottocentesco.

Don Aubry credeva che, usando bene gli strumenti del mestiere, la ricerca storica potesse conseguire un adeguato tasso di verità; ma era altresì convinto che — sia detto senza ombra di retorica — solo la verità difenda se stessa, don Bosco e la sua opera.

Don Aubry non ha mai collaborato a RSS, ma ne ha letto con interesse tutti i numeri, talvolta ne ha discusso con chi scrive, sempre ne ha comunque incoraggiato la continuazione e lo sviluppo. Altrettanto ha fatto per le pubblicazioni dell'Istituto Storico Salesiano.

Sicuramente sarà ricordato in tante altre sedi in maniera degna; tuttavia il miglior attestato di riconoscenza e affetto sarà il continuarne l'opera di studioso appassionato con lo stesso entusiasmo, migliorandone sempre la qualità scientifica.

(F. M.)